

# 600 euro al mese per anziani e disabili non autosufficienti

La nuova misura varata dalla Regione, che impegna risorse per 90 milioni. Ecco chi può accedere al bonus



## COME OTTENERE I VOUCHER

I buoni da 600 euro mensili, per 24 mesi rinnovabili, saranno destinati a persone anziane o disabili non autosufficienti. Le assegnazioni saranno legate all'Isee socio-sanitario, che non dovrà essere superiore a 50.000 euro, o 65.000 in caso di disabile minorenni, ed alla priorità per punteggio sociale secondo le valutazioni delle Unità socio-sanitarie competenti (Uvg e Umvg).

Saranno assegnati tramite due bandi regionali: uno per la domiciliarità e uno per la residenzialità. La domanda si potrà presentare tramite la piattaforma "Scelta sociale", che sarà attiva dall'inizio del 2023 su [www.piemontetu.it](http://www.piemontetu.it). Nella fase di caricamento e istruttoria i beneficiari riceveranno supporto direttamente dalle strutture prescelte, in caso di scelta di residenzialità, e dagli Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali in caso di domiciliarità. Il beneficiario o la sua famiglia potranno poi deci-

dere di utilizzare il buono per l'assistente familiare di cui si ha necessità (badante, infermiere, oss, educatore) assunto in proprio o individuato e contrattualizzato da cooperative sociali/servizi socio assistenziali/agenzie di somministrazione di lavoro. Oppure, per l'inserimento in una struttura residenziale socio-sanitaria (Rsa per anziani non autosufficienti, Raf per disabili, comunità alloggio, gruppo appartamento, comunità di tipo familiare e socio-assistenziale per disabili gravi).

credo che questo sia il dovere che noi abbiamo per non lasciare nessuno indietro».

«Il tema - ha dichiarato l'assessore al Welfare, Maurizio Marrone - è la libertà di scelta della famiglia, che potrà decidere quale contributo richiedere. Sarà anche un impulso al lavoro degli assistenti familiari e un incentivo all'emersione del nero. Con questi 90 milioni di fondi europei, che aggiungiamo a quelli già a bilancio regionale, mettiamo sulla non-autosufficienza oltre il doppio di quanto non abbiamo mai stanziato le Giunte precedenti, a partire da quella Chiamparino. La misura interesserà coloro che attualmente non accedono ad alcun tipo di contribuzione pubblica a sostegno di questi servizi, come ad esempio gli accreditati Rsa non coperti da convenzione, oppure tante famiglie con disabili gravi a casa. Essere al loro fianco è un nostro dovere in questo momento di crisi economica e sociale. Basti pensare che a fronte degli annunciati aumenti di retta nelle Rsa, dovuti ai rincari, che dovrebbero assestarsi tra i 600 e i 2.000 euro annui, attraverso la nostra misura metteremo nelle tasche dei beneficiari 7.200 euro all'anno per due anni».

«Continuiamo a mettere a frutto ciò che ho imparato negli anni di lavoro a Bruxelles - ha proseguito Cirio - e aver ottenuto 90 milioni di euro da mettere a disposizione delle famiglie di persone non autosufficienti e disabili gravi per noi è estremamente importante, perché ci permette di dare a queste famiglie un supporto concreto. E

serimento in strutture residenziali socio-sanitarie e 45 milioni per l'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliare.

«Un provvedimento rivoluzionario - lo ha definito il presidente Alberto Cirio nel corso della presentazione -: non stiamo annunciando, stiamo investendo e spendendo soldi veri, che abbiamo a disposizione e che per la prima volta stanziamo per una misura di questo tipo. Un risultato ottimo che va nella direzione di aiutare le fami-

glie che hanno anziani o disabili in casa o nelle strutture, ma anche le stesse strutture a far sì che gli ospiti abbiano le risorse per pagare le rette».

«Continuiamo a mettere a frutto ciò che ho imparato negli anni di lavoro a Bruxelles - ha proseguito Cirio - e aver ottenuto 90 milioni di euro da mettere a disposizione delle famiglie di persone non autosufficienti e disabili gravi per noi è estremamente importante, perché ci permette di dare a queste famiglie un supporto concreto. E

## TORINO

Si chiama "Scelta sociale" la nuova misura della Regione destinata a cambiare il mondo dell'assistenza socio-sanitaria piemontese, con l'erogazione di un buono da 600 euro al mese per due anni, rinnovabili, a sostegno delle famiglie con anziani over65 o disabili non autosufficienti.

Per finanziarla la Regione impegna 90 milioni del Fondo sociale europeo, 45 per il sostegno economico per l'in-